

Leonhard Schäfer

**Anarchici e sinistra contro il nazismo-  
la resistenza tedesca dimenticata**

estratto da:

LEONHARD SCHÄFER

NUOVA EDIZIONE

# Contro Hitler



**Gli anarchici  
e la resistenza tedesca dimenticata**

## *Prefazione*

Si sa poco in Italia della resistenza contro il nazismo in Germania.

La Germania non ebbe il suo 8 settembre e mancò una resistenza di massa. La resistenza contro il nazionalsocialismo fu resa più difficile dalla passività e fedeltà al regime da parte della maggioranza della popolazione tedesca.

Nonostante ciò esisteva. Ma in Germania vengono celebrati ufficialmente soltanto i movimenti “identitari e riconosciuti” dalla storiografia statale. La conoscenza dei movimenti di resistenza contro il nazionalsocialismo in Germania era molto differenziata:

- nella Repubblica Federale (BRD) erano conosciuti e riconosciuti: gli attentatori (militari) contro Hitler del 20 luglio 1944 con i circoli nazional-conservatori, gruppi borghesi e religiosi; il gruppo studentesco della Weisse Rose (Rosa Bianca)

- nella Repubblica Democratica Tedesca (DDR): il KPD (partito comunista tedesco) con i vari gruppi comunisti di resistenza, il NKFD (Comitato Nazionale della Germania Libera) e la “Rote Kapelle” (Orchestra Rossa).

Dopo il 1949 il riferimento alla resistenza serviva anche come base identitaria, ideologica e legittimazione di sistemi e strutture dei due stati tedeschi.

Desideriamo con questo scritto rendere omaggio alla resistenza del movimento operaio ed anarchico, ai gruppi dei giovani ribelli, ai gruppi “trasversali” e alla resistenza individuale, in gran parte trascurati, “dimenticati” o taciuti nella storiografia e nella consapevolezza popolare.

## *Integrazione*

Dopo l’uscita della prima edizione del mio libro con ZIC ho trovato ulteriore materiale prezioso - poco o per niente conosciuto anche in Germania – e ho ritenuto importante integrare queste “novità” in una nuova edizione autoprodotta. Si tratta tra l’altro di statistiche segrete della Gestapo. Inoltre abbiamo inserito una mappa in autoproduzione con i centri della resistenza in Germania.

Aprile 2016-  
Dicembre 2017

*Leonhard Schäfer*

*“I nazisti dominarono il popolo tedesco con un regime di terrore così efficace che soltanto i più coraggiosi poterono osare di rovesciarlo. Questi membri della resistenza non riuscirono a salvare la Germania; poterono soltanto morire per la Germania. La fortuna non fu dalla loro parte ma da quella di Hitler. Ma non sono morti invano.”*

La scrittrice e antinazista *Ricarda Huch* scrisse queste parole nel 1946 facendo appello al popolo tedesco per una raccolta di materiale in mano ai familiari dei membri della resistenza (giustiziati, imprigionati o sopravvissuti). L'idea è stata di pubblicare la storia della resistenza tedesca. La Huch - per la sua età avanzata - passò il materiale raccolto a *Günther Weisenborn*, membro del gruppo di resistenza “Orchestra Rossa”, che pubblicò nel 1953: “Der lautlose Aufstand” (L'insurrezione silenziosa).

*Ma nella Germania occidentale post guerra quasi nessuno era interessato al tema.*

Si sapeva a malapena qualcosa dei coraggiosi studenti della “*Rosa Bianca*” di Monaco (una minoranza assoluta nelle università tedesche, naziste dalla prima ora) e soprattutto della congiura militare- ultraconservatrice del 20 luglio 1944; nella Germania orientale soltanto quella comunista. In ambedue gli stati tedeschi la resistenza fu selettivamente ideologizzata.

Nella Repubblica federale non si voleva riconoscere che nei ranghi della rete del “20 luglio” c'erano anche ex-nazisti, razzisti e antisemiti.

Tanti di questi cospiratori rifiutarono la democrazia. Le ultime parole dell' attentatore Colonnello Claus von Stauffenberg furono: “Viva la santa Germania!” Anche la lettera di Stauffenberg dalla Polonia occupata corrisponde al disprezzo suo e di altri componenti della resistenza conservatrice del “20 luglio” verso gli altri popoli :

*“La popolazione è proprio una plebaglia incredibile, molti ebrei e tanta gente meticciosa. Un popolo che si sente bene soltanto sotto la frusta. Le migliaia di prigionieri saranno un bene per la nostra agricoltura.”*

La generazione post nazista forse aveva voglia di un'altra Germania.

## **Il vuoto di memoria**

Perché si sapeva dopo la guerra così poco dell' “altra” resistenza in Germania? E perché dei gruppi minori di tendenza socialista o comunista oppure quello dell'”Orchestra Rossa” fino a poco tempo fa quasi non c'era traccia?

Dichiarava ancora nel 2005 un esiliato e membro della résistance francese , il comunista Peter Gingold <sup>1</sup>:

1. [https://de.wikipedia.org/wiki/Peter\\_Gingold](https://de.wikipedia.org/wiki/Peter_Gingold)

“Nella consapevolezza tedesca la resistenza esiste ancora oggi soltanto in quella del “20 luglio” e della “Rosa Bianca”. Perché la dottrina di stato della Repubblica Federale è stata ed è l’anticomunismo....La “vera” resistenza delle donne semplici, la maggior parte dal movimento operaio, viene taciuta”<sup>2</sup>.

***Chi sapeva e sa oggi in Germania che ci sono stati 10 attentati contro Hitler ed erano attive almeno 15 organizzazioni importanti di resistenza? Quasi nessuno.***

Ci sono vari motivi per questo vuoto di memoria:

- *Il regime Hitleriano non aveva dato notizia su processi politici* (tranne alcuni “pubblici” come il primo processo contro gli anarco- sindacalisti del ‘35, quello della Rosa Bianca del 1943 e quello contro alcuni membri e gruppi della rete del putch del 20 luglio ‘44).

- *Inoltre c’era il seguente assioma da parte della politica delle forze di occupazione* : Esiste la colpa collettiva del popolo tedesco e non esisteva un movimento di resistenza<sup>3</sup>.

Gli Alleati confiscarono ogni materiale sulla resistenza tedesca, raccolsero tutti i documenti e li fecero sparire nei loro archivi<sup>4</sup>.

- Non c’è stata una resistenza di massa.

- Nel dopoguerra nella Germania occidentale quasi nessuno voleva saperne della resistenza, anzi, una certa stampa restauratrice e gran parte della società diffamava resistenti, emigranti e anche le loro famiglie come traditori.

Soltanto nel 1998 furono cancellate dal Parlamento tedesco le condanne a morte degli aderenti al “20 luglio” e addirittura soltanto nel 2009 quelle 65 contro i membri dell’“Orchestra rossa”! Sintomatico anche, come i figli dei resistenti, anche quelli dei membri della resistenza conservatrice, furono snobbati e denigrati<sup>5</sup>. Non nella DDR, dove soprattutto la resistenza comunista fu celebrata e “eroicizzata”. Ma nella parte orientale della Germania l’antifascismo era dottrina di stato.

## **Hitler ante portas e la FAUD**

Chi metteva in guardia il popolo tedesco dal pericolo fascista negli anni ’20 sono stati i movimenti e partiti della sinistra radicale o minoritaria:

2. Peter Gingold: „Unser Traum erfüllte sich nicht“, <https://www.jungewelt.de/2016/03-08/080.php>

3. Weisenborn Günther: “Der lautlose Aufstand”, Hamburg 1953, pag.250

4. ibidem, pag.17 e Gustl Müller- Dechent, Widerstand in München- Die Vergessenen, Salzgitter 2004, pag.3

5. Eva Madelung – Joachim Scholtyseck : Heldenkinder- Verräterkinder (Figli di eroi- fogli di traditori), München 2007 e la trasmissione televisiva “Verräterkinder (ARD 14.7.2014)

Per il conseguimento dei loro obiettivi economico-politici gli anarco- sindacalisti propagavano - contrariamente agli altri sindacati - azione diretta come sabotaggio, boicottaggio, sciopero generale e occupazione di fabbriche<sup>6</sup>. La FAUD, che agli inizi degli anni '20 aveva ca. 120.000 associati, nel '32 ne contava soltanto 4300 con 157 gruppi locali.

Intorno al 1932 nasce a Berlino (cofondatore il segretario della IAA-AIT, Augustin Souchy<sup>7</sup> e in altre città (p.es. a Wuppertal nel bacino Renania- Ruhr) la "Kampfgemeinschaft gegen Reaktion und Faschismus"- Unione di lotta contro reazione e fascismo - della FAUD e di altre organizzazioni e partiti della sinistra radicale.

In una lettera a *Max Nettlau* nel 1932 *Rudolf Rocker*, "l'ideologo" degli anarco- sindacalisti tedeschi, così descrive la situazione della FAUD:

"Se si considera che tre quarti del movimento anarco- sindacalista sono disoccupati e soffrono di pesantissime depressioni fisiche e psichiche, è quasi un miracolo che riusciamo ad uscire con un settimanale, un mensile e altro. Inoltre riusciamo ad organizzare assemblee in tutte le parti del paese."<sup>8</sup>

La FAUD- anche con un numero ridotto di iscritti - riusciva ad influenzare culturalmente il movimento operaio con le sue pubblicazioni e tramite la sua casa editrice e "Gilda dei bibliofili libertari". Per Rocker gli anarco- sindacalisti non erano soltanto una comunità di lotta economica, ma anche un movimento culturale (lotta per "il pane spirituale"<sup>9</sup>). Gli anarco- sindacalisti erano molto forti nel movimento dei disoccupati, nell'"Associazione dei liberi pensatori" e nella diffusione di informazioni d'igiene e di riforma sessuale.

Se ci chiediamo il perché della forte resistenza del movimento anarchico tedesco sin dalla prima ora troviamo "un nucleo convinto" di attori di varie generazioni, un'avanguardia lucida e lungimirante che era rimasta - dopo il periodo rivoluzionario - nelle organizzazioni anarco-sindacaliste<sup>10</sup>.

*Erich Fromm*<sup>11</sup> definisce questa "militant minority" come "nucleo duro del movimento operaio o del 15% della sinistra dei lavoratori".

### **30 gennaio 1933- Hitler al potere**

La cosiddetta "Machtergreifung" (presa di potere) di Hitler è stata in realtà una consegna del potere da parte del capitale, dell'industria, degli ambienti nazionalisti e militari, degli aristocratici-latifondisti prussiani e del Presidente della Repubblica (in realtà antirepubblicano e monarchico) von Hindenburg.

6. Axel Ulrich, Zum Widerstand der Freien Arbeiter-Union Deutschlands, Nassauer Annalen 1988, pag 154 e Rudolf Rocker, Prinzipienklärung des Syndikalismus, o.J. Berlin 1920, Neudruck Syndikat-A Medienvertrieb 2007

7. Augustin Souchy, Vorsicht: Anarchist, Darmstadt 1977, pag. 74

8. Rudolf Rocker a Max Nettlau, 24.3.1932, IISH, Amsterdam, Nettlau Papers 1038

9. Rudolf Rocker, Prinzipienklärung des Syndikalismus, op.cit. , pagg. 7 seg.; Rudolf Rocker, Der Kampf ums tägliche Brot, Berlin 1925, Reprint Frankfurt/Main 1975, pag.20

10. von Oertzen, Peter : Betriebsräte in der Novemberrevolution, Düsseldorf 1963, pag. 218.

11. in: Empirische Studien zum Gesellschaftscharakter, Gesamtausgabe 3. Bd, Stuttgart 1981, pag.188

Per una parte del movimento operaio c'è stata dopo la "Machtergreifung" soltanto il cambio da opposizione legale a opposizione clandestina<sup>12</sup>. Già negli ultimi mesi della Repubblica di Weimar il movimento dovette operare in semi clandestinità

Durante i primi anni del nazismo opposizione e resistenza sono state esclusivamente fatte dalla sinistra, mentre la borghesia "neutralizzata" (idem aristocrazia e militari) osservava "paralizzata" la politica di oppressione, d'omologazione ("Gleichschaltung") e guerrafondaia del nuovo regime. Soprattutto la piccola borghesia, senza coscienza di classe, era attratta dalla propaganda e dalle promesse dei nazisti.

Va però anche detto che una parte del movimento operaio, dopo la distruzione di partiti, sindacati e altre organizzazioni di sinistra, vacillava politicamente su posizioni attendiste.

Crescevano come funghi centinaia di gruppi clandestini del **KPD**, promossi da slogan miopi (come se il regime Hitleriano fosse di breve durata o che si fosse in una situazione rivoluzionaria). Questi slogan e queste azioni costarono molto sangue<sup>13</sup>.

La maggior parte di questi gruppi non aveva esperienze di lotta clandestina e non era preparata come gli anarco-sindacalisti o i gruppi minori della sinistra radicale, come il SAP (Partito socialista dei lavoratori), la ISK ( Lega internazionale di combattimento socialista) ed il SF (Sozialistische Front). Spesso furono facile preda della Gestapo.

Tutta l'avanguardia del movimento operaio dal 1933 al '35 subì perdite terribili.

La base della **SPD** nel 1933, soprattutto i giovani della SAJ (Gioventù socialista dei lavoratori) e quelli della "milizia" (formazione di autodifesa) della SPD, il "Reichsbanner Schwarz Rot Gold" erano in dissidio con la linea troppo cauta della dirigenza. Alla fine del 1933 p.es. un gruppo clandestino della SAJ pubblicò nel giornale clandestino "Arbeiterzeitung" l'invito a tutti i partiti marxisti e socialisti a formare un fronte unico della classe operaia contro il fascismo. Attaccarono i precedenti leader della SPD che – con il loro "sodalizio" con borghesia e capitalismo e con la sola opposizione parlamentare – avevano deciso le sorti della classe operaia.

"Il capitalismo e la sua forma ultima, il nazionalsocialismo, non possono essere vinti con la scheda elettorale della democrazia borghese ma soltanto con la rivoluzione proletaria"<sup>14</sup>. Attaccarono anche i leader del KPD per la loro tattica sbagliata e specialmente per la dipendenza totale dalla linea moscovita. Nel 1936 a Berlino il gruppo dissidente socialdemocratico del "programma dei 10 punti" invitò ad un "fronte popolare unico."

Soltanto a partire dal 1935 fu applicata una nuova tattica dalla sinistra: formazione di cellule e gruppi da 5 compagni (già introdotta dagli anarco-sindacalisti).

12. Weisenborn, Günther: "Der lautlose Aufstand", op.cit, pag.145

13. Ulrich, Axel: Kampf gegen Hitler. Zum politischen Widerstand gegen das NS-Regime im Rhein-Main-Gebiet, Mainz 2004, pag.27

## **Gli anarchici nella prima fase dell'illegalità.**

Il 15 febbraio 1933 la FAUD si autosciolse<sup>15</sup>. Sia a livello federale che locale si cercò di adattare la struttura organizzativa alla lotta clandestina. Si organizzò la “seconda linea” di dirigenti a livello federale e provinciale e a livello locale si ristrutturarono in cellule da cinque compagni : soltanto uno del gruppo conosceva un compagno di un'altra cellula. (A Lipsia p.es. agivano 50 cellule).

Si delinearono tre centri di resistenza della FAUD:

- Renania- Ruhr con i centri Düsseldorf, Duisburg, Colonia e Wuppertal;
- Germania Centrale con Lipsia, Erfurt , Suhl e Dresda ;
- Germania Sud- occidentale (Reno- Meno) con Mannheim, Ludwigshafen, Darmstadt e Kassel<sup>16</sup>.

Inoltre si prepararono “posti di raccolta di transito” a Duisburg e Dülken, vicino al confine con l'Olanda, per portare compagni perseguitati al di là del confine. Dopo l'incursione della Gestapo nella sede federale della FAUD a Berlino nel marzo del '33, l'arresto dei dirigenti e il sequestro di materiale e beni, l'IAA si trasferì ad Amsterdam. Seguirono compagni della FAUD che nel '34 fondarono l'organizzazione DAS (Deutsche Anarcho-Syndikalisten - anarco-sindacalisti tedeschi). Ad Amsterdam fu fondamentale la collaborazione con l' anarco-sindacalista e anti-militarista Albert de Jong<sup>17</sup>, soprattutto nella costruzione dell'ufficio estero della FAUD, dove i compagni Doster e Schröder svolsero un ottimo lavoro. L'IAA e altri compagni della FAUD emigrarono successivamente in Spagna.

Anche dopo il 30 gennaio '33 gli anarco-sindacalisti organizzarono manifestazioni contro i nazisti e a Mannheim e Wuppertal riuscirono a attuare azioni di disturbo o a impedire le “marce trionfali” delle SA e altre organizzazioni naziste<sup>18</sup>.

14. Weisenborn,Günther: “Der lautlose Aufstand”, op.cit, pag.166

15) Jan Foitzik: Zwischen den Fronten. Zur Politik, Organisation und Funktion linker politischer Kleinorganisationen im Widerstand 1933 bis 1939/40, Bonn 1986, pag.88)

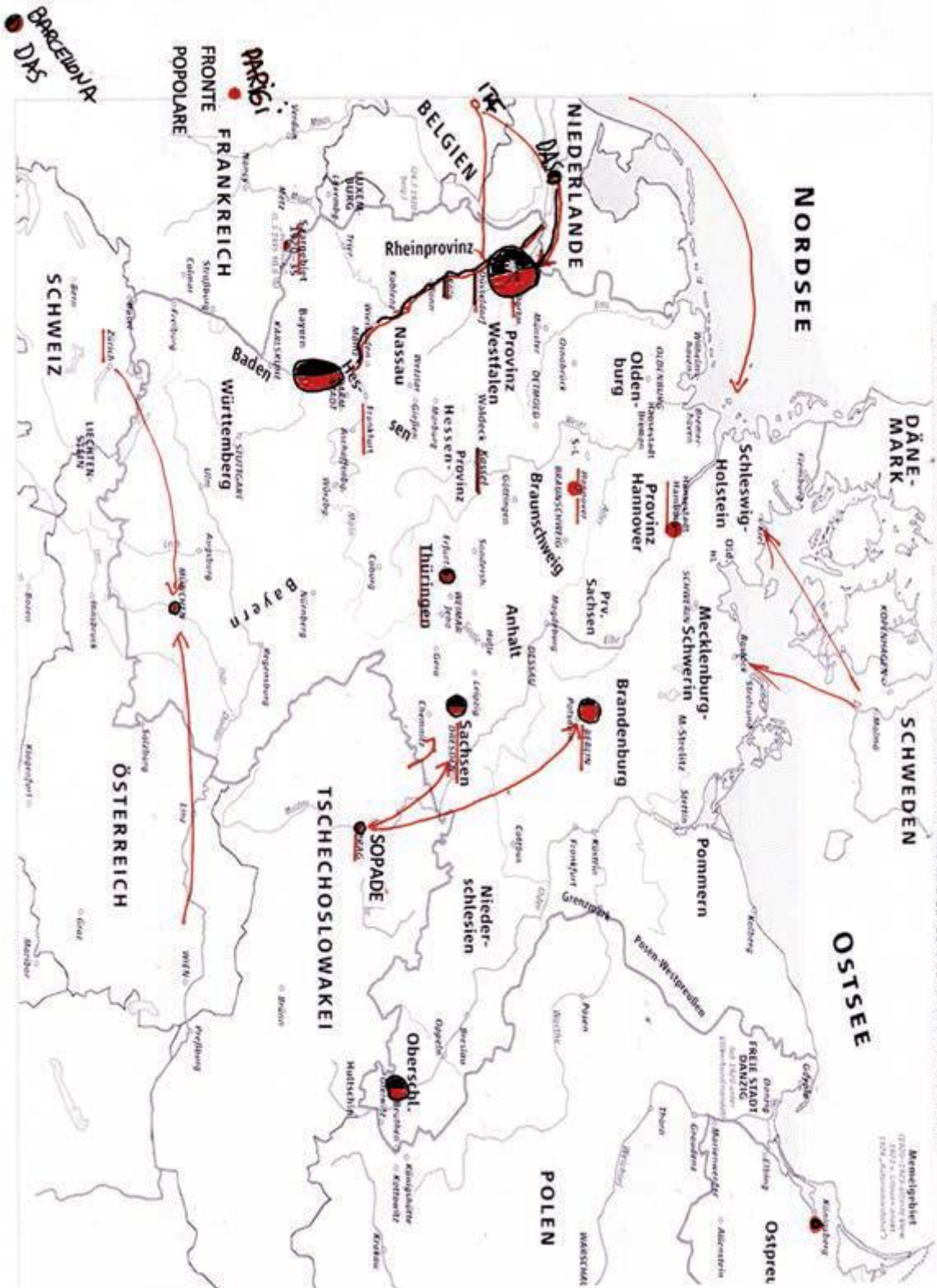
16) Ulrich, Axel: Zum Widerstand der Freien Arbeiter-Union Deutschlands gegen den Nationalsozialismus, Nassauische Annalen Bd. 99, 1988, pag.161; **vedasi fig.1 a pagina successiva**

17) Archief Albert A. de Jong, IISG Amsterdam

18) Ulrich, Axel: Zum Widerstand der Freien Arbeiter-Union Deutschlands, op.cit., pag. 162 e testimonianza di Hans Schmitz in : Arbeiterjugend und Nationalsozialismus (Umsonst is dat nie),1993, <https://www.youtube.com/watch?v=dj7K9kJVWvc>



# CENTRI DI RESISTENZA NELLA GERMANIA NAZISTA



La situazione nella regione sud-occidentale, un fulcro importantissimo tra l'Olanda, Reno e Germania meridionale :

”All’inizio della clandestinità agli anarco-sindacalisti le conseguenze della loro situazione, di essere perseguitati, non era ancora chiara. I metodi cospirativi dovevano essere ancora testati, le reti e l’apparato tecnico clandestino dovevano essere ancora creati. Ma con molto impegno, abilità e disponibilità al sacrificio, i compagni si misero in moto “<sup>19</sup>.

A livello nazionale, il fatto che i compagni si conoscessero a livello anche interregionale facilitò la costruzione della rete clandestina e la lotta. Essendo anche un’organizzazione di resistenza minore nei confronti dei grandi partiti, la Gestapo all’inizio non riuscì a penetrare nella loro rete. Alla fine della primavera del ‘34 furono arrestati “soltanto” 50 anarchici.

Però anche gli anarchici, come gli altri antifascisti, dovettero stare molto attenti. L’opposizione critica nei confronti del nuovo regime si manifestava già nel comportamento di ogni giorno, p.es. non prestando il saluto nazista: “Heil Hitler”, ma si rischiava già molto<sup>20</sup>. Soltanto poliziotti o funzionari statali di provenienza socialdemocratica o liberale chiusero all’inizio un occhio. Anche i compagni più esperti o più anziani non erano ancora consapevoli dell’applicazione severa dei principi della cospirazione.

Dopo il consolidamento della rete clandestina le azioni maggiori furono compiuti nel ‘34. Nel centro sud-occidentale, oltre alla produzione e distribuzione di volantini, si stamparono anche periodici in proprio. Fino al ‘35/’36 fu attiva p.es. una rete efficace di barcaioli del Reno, portuali e gestori di chioschi che garantì, assieme ai compagni-corrieri, (spesso in bicicletta per centinaia di chilometri) la distribuzione del materiale clandestino.

### **La repressione e le statistiche della Gestapo**

La repressione dei nazisti dopo la “Machtergreifung” fu immediata: arresti di decine di migliaia di oppositori, centinaia di morti, migliaia nei primi campi di concentramento provvisori della SA.

Furono creati 36 tribunali speciali (Volksgerichtshof, tribunale del popolo) per i processi politici<sup>21</sup>. Nell’estate del 1933 c’erano già 26.000 antifascisti in “Schutzhaft” (“detenzione di protezione” - espressione eufemistica, perché senza controllo giuridico). Soltanto in Sassonia, nell’aprile del ’33 più di 1000 comunisti ed altri oppositori della sinistra erano nei campi di concentramento.

Dal 1933 al 1935 furono processati in Germania 20.883 antinazisti. Si stima che nel primo anno di Hitler al potere ci siano state tra 100.000 e 125.000<sup>22</sup> persone nella resistenza, di cui gran parte dei 4.000 anarco- sindacalisti .

Nel 1935 ci fu una grande ondata di arresti tra gli attivisti della sinistra che colpì anche gli anarchici. A Darmstadt ci fu nel 1936 il primo processo contro i compagni della FAUD della regione sud-occidentale. Un’altra ondata ci fu nel ’37 che colpì fortemente i vari gruppi e le reti clandestine del movimento operaio e in maniera decisa gli anarco-sindacalisti.

19) Siegbert Wolf: „Kampf der Bestie Kapitalismus und Moloch Staat“ in: Erich Mühsam in Meiningen, Lich, 1915, pagg.32 seg. e Ulrich, Axel: Zum Widerstand der Freien Arbeiter-Union Deutschlands, op.cit., pag. 162

20) Ulrich, Axel: Zum Widerstand der Freien Arbeiter-Union Deutschlands, op.cit. pag.163

21) Weisenborn Günther: “Der lautlose Aufstand”, op.cit, pag.149

22) ibidem, pag. 40 e 197

*E' indubbio che la classe operaia porta il peso maggiore della resistenza.*

Ma non c'erano altri partiti nella resistenza?

Si può dire che dopo la "Machtergreifung" quasi tutti i partiti borghesi furono presi da un delirio nazionalista<sup>23</sup>. La loro valutazione totalmente errata della situazione politica, l'opportunismo e a volte la disponibilità aperta alla collaborazione avevano sicuramente favorito questo processo di auto-distruzione.

La successiva resistenza borghese è stata comunque quantitativamente molto inferiore di quella del movimento operaio<sup>24</sup>.

"Abbiamo la certezza che 85 % dei resistenti erano comunisti e dei gruppi minori della sinistra, 12% socialdemocratici e 3% borghesi"<sup>25</sup>.

*Proporzionalmente, la FAUD, assieme ad altri gruppi minori della sinistra radicale, ha dato un contributo eccezionale alla resistenza.*

Secondo il coordinatore della FAUD, Ferdinand Götze, nel 1934 erano ancora attivi 600 compagni e si stimano 20.000 aderenti alla resistenza nel '35/'36<sup>26</sup>.

*L'annuario statistico nazista del Reich 1935 però falsifica la situazione indicando, di 489.090 condannati, soltanto 20.565 politici*<sup>27</sup>.

1935: Secondo un rapporto della Gestapo furono arrestati a febbraio dodici gruppi di sinistra con 6.105 membri, nell'aprile due gruppi con 507 membri. Furono sequestrati volantini ed altro materiale sovversivo in 5.708 luoghi.

Nel '36 –con lo scoppio della guerra civile in Spagna e nonostante gli arresti pesanti dell'anno precedente – si intensificò la resistenza con la propaganda e l'informazione clandestina (cosa che la stessa Gestapo aveva previsto). *Numerosi anarchici e altri combattenti della sinistra* partirono in aiuto alla Spagna repubblicana. La DAS a Barcellona svolgeva già prima un ruolo di primo ordine (anche come "polizia straniera" nella ricerca e nell'arresto dei numerosi nazisti). La DAS formò il "Grupo (poi centuria) Erich Mühsam" in onore del grande poeta ed attivista anarchico, ammazzato in un campo di concentramento nel 1934. Questa centuria combatté sul fronte Aragonese.

Nel **1937** furono arrestati 8.086 oppositori di sinistra (nel '36: 11.687) e sequestrati 927.430 volantini e brochure.

23) Ulrich, Axel: Kampf gegen Hitler. Zum politischen Widerstand gegen das NS-Regime im Rhein-Main-Gebiet, in: NS-Herrschaft, Verfolgung und Widerstand. Mainz 2004 , pag. 38

24) ibidem, pag. 39

25) Peter Gingold: „Unser Traum erfüllte sich nicht“ in <https://www.jungewelt.de/2016/03-08/080.php> 10.3.2016)

26) Dieter Nelles- Hartmut Rübner : Avantgarde einer egalitären Bewegung, Moving the social. Nr.51. 2014 pag.180

27) Weisenborn Günther: "Der lautlose Aufstand", op.cit, pag.149

Nel '37 termina più o meno la resistenza coordinata della FAUD <sup>28</sup>. Ancora nel 1937 furono arrestati 200 anarchici e, non a caso, nelle zone della resistenza maggiore anarco-sindacalista : 53 nella zona di Düsseldorf (Renania) , 39 a Lipsia (Sassonia) , Berlino 38, Erfurt (Turingia) 35 <sup>29</sup>.

Così descrive la *Gestapo* descrive nel rapporto del '37 i *militanti anarchici* :

"Gli arrestati sono combattenti del movimento anarco-sindacalista talmente convinti delle loro idee che *non possono essere rieducati come membri utili della comunità del Reich*"<sup>30</sup>.

E' molto interessante osservare come la Gestapo giudica la **SPD**:

"Nel 1937 l'atteggiamento dei socialdemocratici sul territorio nazionale è lo stesso degli anni passati: aspettare - la svolta viene dall'esterno"<sup>31</sup>. Ma commenta anche come la segreteria in esilio (SOPADE) sia ben informata sulla situazione economica e militare nel Reich.

Nello stesso rapporto parla di una serie di piccoli scioperi del '37.

Ancora nel 1938 ci furono processi di massa contro il movimento operaio.

1939: La statistica della Gestapo parla di 302.562 prigionieri politici <sup>32</sup>:

Atti della Gestapo di Lipsia mostrano che ancora nel 1941 esistevano *gruppi anarchici* e nel '42 due attivisti furono condannati a lunghe detenzioni <sup>33</sup>. Anche a Kassel (Assia settentrionale) ci furono arresti e condanne nello stesso periodo.

1941 : Da una *statistica "top secret" della Gestapo*: arrestati 11.405 attivisti di sinistra e sequestrate 25.866 copie di materiale sovversivo.

Con l'attacco all'Unione Sovietica riprese la resistenza soprattutto nell'ambito comunista. La rete più efficace comunista era quella di Saefkow- Jacob- Bästlein , in tutto il Reich con ca. 500 attivisti e con contatti con le reti borghesi. Scoperti nel '44, centinaia di compagni furono condannati.

1942: Viene scoperta l'organizzazione "*Orchestra rossa*", una rete trasversale - da alti funzionari ministeriali a comunisti - che trasmetteva informazioni di vitale importanza agli Alleati. Furono giustiziate 49 persone.

1944: Il Ministero della Giustizia in un circolare ad alti funzionari della NSDAP:

Arrestati nei primi sei mesi per motivi politici (anche scioperi come ad Amburgo): 310.686<sup>34</sup>. Differenziati in: comunisti- socialisti, opposizione borghese o conservatrice, le due chiese cristiane, sette, ebrei, resistenza all'estero.

Sempre nel 1944 furono scoperti, arrestati e giustiziati i membri del "Kreisauer Kreis", capeggiati da aristocratici e numerosi intellettuali. Ma fu la rete con idee e programmi più di sinistra.

28) Haug Wolfgang, Eine Flamme erlischt: Die Freie Arbeiter Union Deutschlands (Anarchosyndikalisten von 1932 bis 1937), in Internationale wissenschaftliche Korrespondenz zur Geschichte der deutschen Arbeiterbewegung (IWK), 25. Jg., H.3 (Sept. 1989), pag.370

29) Gestapo- Lagebericht 1937 su "manovre (attività) comuniste, marxiste e anarco- sindacaliste" in : Weisenborn : "Der lautlose Aufstand", op. cit., pagg. 150 seg. La Gestapo definì i socialisti marxisti.

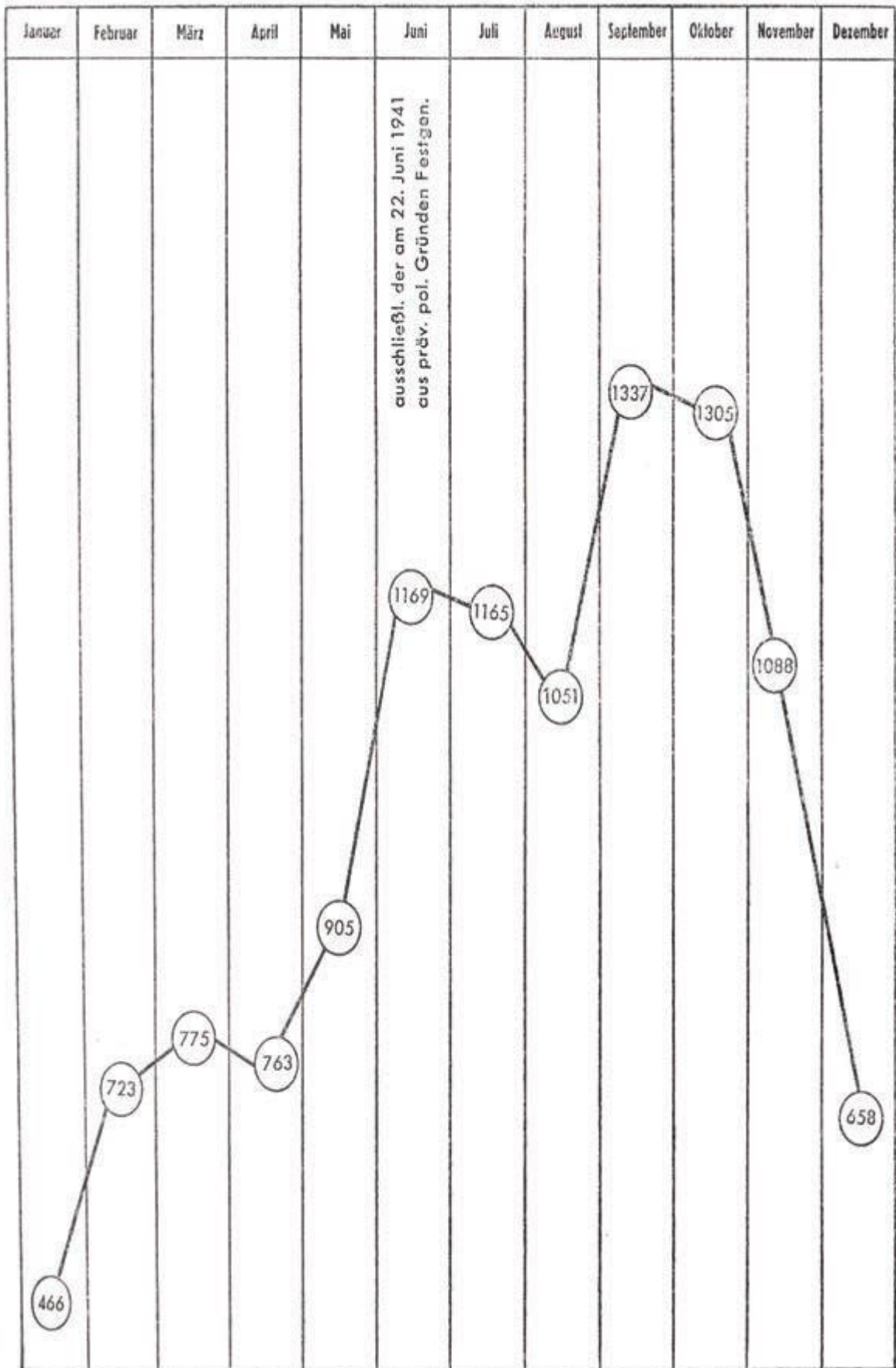
30) Weisenborn Günther: "Der lautlose Aufstand", op.cit, pag.149

31) ibidem, pag. 153. Secondo Weisenborn, il rapporto in generale ha una supervisione interessante, ma ancora carente della situazione e attività dei gruppi di sinistra in Germania nel 1937).

32)ibidem, pag. 149

33) Andreas Graf/Dieter Nelles: Widerstand und Exil deutscher Anarchisten und Anarchosyndikalisten1933-1945, in : Rudolf Berner, Die unsichtbare Front, Berlin/Köln 1997,pagg. 71 seg.

34) Weisenborn Günther: "Der lautlose Aufstand", op.cit, pag.150



Numero degli arrestati di resistenti di sinistra- Rapporto Gestapo 1941

Alcuni dei combattenti della resistenza tedesca furono giustiziati ancora nelle ultime settimane prima della liberazione della Germania dal fascismo.

*Ma probabilmente per la maggioranza dei tedeschi la data dell'8 maggio 1945 significò invece la sconfitta o al massimo la fine della guerra.*

### **Che fine hanno fatto gli anarco- sindacalisti?**

Dopo la guerra c'è stato un timido tentativo di rifondare la FAUD. Nel 1947 nasce la "Föderation Freiheitlicher Sozialisten" (Federazione dei socialisti libertari) ma dopo un primo slancio non ebbe un grande successo. L'ultimo gruppo si sciolse a Monaco nel 1974. Nel 1977 nasce la FAU (Freiheitliche Arbeiterinnen- und Arbeiter- Union: presente in 30 città o distretti, e particolarmente attiva a Düsseldorf e a Berlino.

#### *Vite emblematiche di alcuni resistenti anarchici:*

*Hans Schmitz*, nato nel 1914 a Wuppertal/Renania, già da ragazzo è aderente al gruppo libertario giovanile "Aurora", più tardi nelle "Schiere Nere" (è il ragazzo nel centro della foto pag. 16). Continua l'attività di propaganda clandestina dopo il '33; viene arrestato e condannato nel '37 a due anni di reclusione: E' soldato nel '43, alla fine della guerra in Olanda. Nel dopoguerra è attivo nella "Föderation Freiheitlicher Sozialisten" e successivamente nella FAU; muore nel 2007.

*Gustav Doster*, nato il 1904 a Darmstadt/ Germania Sud-occidentale, membro delle "Schiere Nere", breve periodo nel campo di concentramento,partecipa al campeggio clandestino dei giovani anarchici dell'estate 1933 (è il primo in alto a sinistra, foto pag. 58); emigra nel novembre del '33 in Olanda e fonda la DAS, nel 1936 è in Spagna, dove combatte nella Centuria Erich Mühsam; emigra nel '39 in Svezia, attivo nella Unione sindacalista libertaria "Sveriges Arbetarens Centralorganisation". Muore nel '77 in Svezia.

*Karl Schild*, nato nel 1910 a Mannheim/Germania Sud- occidentale, coordinatore del gruppo FAUD locale. Viene condannato davanti al "Tribunale del Popolo" nel 1935 a 4 anni e 6 mesi, ma rimasto in vari carceri e campi di concentramento fino al '43. Successivamente è nel "battaglione di punizione 999" e prigioniero di guerra britannico. Entra nel dopoguerra nel KPD e nel presidio dei "Perseguitati del Nazismo-Lega Antifascista". Muore nel 1991

## Conclusione

I movimenti di resistenza volevano rovesciare il nazismo e salvare la pace (o più tardi : terminare la guerra) , ma non hanno raggiunto questi obiettivi per i seguenti motivi:

1. Si sarebbe potuto “impedire il ‘33” se tutti gli avversari del nazismo avessero lasciati a parte le loro divergenze e agito congiuntamente<sup>35</sup>.
2. L’ avversario dei resistenti aveva l’apparato di polizia e oppressione migliore del mondo.
3. Il Nazismo continuò e arrivò alla guerra perché la maggior parte dei tedeschi non partecipò alla resistenza.
4. I movimenti di resistenza erano frammentati. Alle loro azioni mancava l’unità e non erano coordinate <sup>36</sup>.
5. La resistenza tedesca non ricevette aiuti dall’estero.

Ma giorno dopo giorno il regime hitleriano dovette combattere “l’insurrezione silenziosa”. Fu una guerra al fronte occulto, il fronte del patibolo<sup>37</sup>. La “tragedia” della resistenza tedesca fu che non condusse all’insurrezione. Riuscì al massimo far inceppare la macchina della morte<sup>38</sup>.

La resistenza tedesca fu una resistenza “senza popolo”. Dovremmo quindi ricordare e ringraziare quelle migliaia di antifascisti, anche senza volto, che si opposero alla barbarie rischiando la vita.

Agirono come il personaggio nella poesia di Bertold Brecht <sup>39</sup>:

“Lode del rivoluzionario”  
*Quando l’oppressione aumenta, tanti si scoraggiano*  
*Ma il suo coraggio cresce!*

35) Peter Gingold: „Unser Traum erfüllte sich nicht“, op.cit.

36) Weisenborn Günther: “Der lautlose Aufstand”, op.cit, pag.149

37) ibidem, pag.249

38) Peter Gingold: op. cit.

39) musica di Hanns Eisler e interpretato splendidamente da Ernst Busch